

prospettive Casini-Pisanu: urge una svolta

Lungo faccia a faccia tra i due (P.L.F.)

Il senatore del Pdl: «Oltre destra e sinistra, serve un grande

movimento di cattolici liberali»

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Lungo colloquio ieri tra il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e il presidente della commissione Antimafia Giuseppe Pisanu, al termine della direzione dei Liberaldemocratici che si è tenuta a Roma. Nei loro interventi alla riunione ambedue hanno ribadito l'esigenza di costruire un patto tra le forze politiche di maggioranza e opposizione per rimettere in moto il Paese. Pisanu ha esplicitamente lanciato la proposta della costituzione di un comune grande

movimento moderno di cattolici e liberali «che vada oltre la destra e la sinistra». Pisanu ha anche sottolineato di essere «ostinatamente cattolico liberale, una tradizione che ha il futuro davanti a sé». A suo giudizio, infatti, «destra e sinistra sono parole morte, il pensiero cattolico liberale ha

risposte da dare alla globalizzazione, evento che va guidato e dominato». Casini ha invece chiamato tutte le forze, anche quelle più responsabi-

li del centrodestra, a sottoscrivere un patto per il risanamento dell'Italia.

Quanto al programma che dovrebbe stare alla base, secondo Casini dovrebbe contenere le raccomandazioni della Bce e quelle delle parti sociali.

Per Pisanu «deve essere elaborato in Italia: ovviamente tenendo conto di tutto ciò che ci chiedono dall'esterno i nostri partner europei e mondiali e dall'interno le forze sociali, le organizzazioni sindacali e i cittadini italiani».

Alla domanda dei giornalisti se ci sarà un soggetto politico dei cattolici, Pisanu ha risposto: «La prospettiva è un soggetto culturale e sociale prepolitico, che, nella sua autonomia, dovrà interloquire». Non un partito dei cattolici, ma un movimento che parli alla politica, ha argomentato il senatore pidellino, «sta poi ai partiti politici rendersi all'altezza di un organismo che può rappresentare circa cinque milioni di persone».

